Prefettura, una verifica minuziosa di tutti i dati presenti nell'archivio informatizzato del comune che ha riscontrato, altresì, la non coincidenza tra dati numerici contenuti nel registro del movimento migratorio ed i relativi dati informatizzati.

Per quanto riguarda l'apparato burocratico sono stati deliberati nel corso dell'anno i criteri generali per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, ai sensi dell'art. 48, comma 3, D.Lgs. 267/2000, ed è stato approvato il nuovo regolamento degli Uffici e dei Servizi.

L'organo di gestione ha anche provveduto ad attivare le procedure per il recupero di somme indebitamente erogate ai responsabili dei servizi dall'1.7.2005 al 31.8.2006.

Nel quadro dell'obiettivo di riorganizzazione ed alla messa in efficienza del comune di Casaluce, che la Commissione intende raggiungere, prioritaria è stata la problematica afferente i 69 Lavoratori Socialmente Utili, destinati dalla Regione Campania quale supporto dell'attività amministrativa dell'Ente.

Il collegio straordinario ha provveduto alla nuova approvazione dei progetti socialmente utili ed al potenziamento di quelli inerenti la vigilanza delle attività svolte e delle ore effettivamente lavorate.

La Commissione ha inteso avvalersi, altresì, della facoltà di nomina di un nuovo segretario comunale, ai sensi dell'art. 17, comma 70, L. n. 127/1997 ed art. 15 del D.P.R. 465/97.

E' stato anche necessario provvedere al conseguimento dell'agibilità formale e sostanziale della maggior parte dei plessi scolastici insistenti sul territorio comunale.

In particolare, per consentire la ripresa delle attività didattiche nel mese di settembre 2006, si è reso necessario adeguare alla normativa vigente alcuni edifici adibiti a scuola elementare; pertanto sono state apportate variazioni al bilancio di previsione, con prelievo di risorse dalla spesa corrente e

destinazione di circa 60.000,00 euro per lavori urgenti ed indifferibili, ai sensi dell'art. 146, comma 1, del D.P.R. 21.12 1999 n. 554.

Di seguito, è emerso che solo due, dei quattro plessi scolastici presenti sul territorio, erano dotati della prescritta certificazione comprovante l'idoneità statica e l'agibilità igienica, non rinvenendosi agli atti del Comune la documentazione attestante l'idoneità statica degli stessi, certificazione che avrebbe dovuto costituire, unitamente al certificato di prevenzione incendi ed alla certificazione igienico-sanitaria rilasciata dalla Asl competente, il presupposto per l'emissione dei certificati di agibilità di competenza dell'ente locale.

Dagli atti in possesso del Comune è risultato, invece, che l'agibilità era stata dichiarata dal responsabile dell'Ufficio Tecnico in assenza della citata documentazione.

Quanto precede ha costituito oggetto di specifica segnalazione all'Autorità Giudiziaria, ai sensi della normativa vigente.

La messa a norma degli edifici scolastici ha ovviamente creato una situazione e forte disagio alla popolazione scolastica a causa della necessità di svolgere le lezioni in doppi turni.

Resta, tuttavia, irrisolto il problema del reperimento di ulteriori locali ad uso scolastico e quello dei lavori da effettuare in uno degli edifici già utilizzati in precedenza e privi della richiesta certificazione, il quale necessita di opere di adeguamento normativo e funzionale. Per esso sono stati stanziati finanziamenti per circa 350.000 euro.

E' stato approvato il nuovo Piano triennale delle opere pubbliche, in sostituzione del precedente piano approvato dall'amministrazione elettiva, il quale prevedeva opere pubbliche non funzionali alle esigenze della comunità locale e la cui adozione non era conforme alle disposizioni dell'art. 14 della legge 109/94.

Più in generale, per quanto attiene all'attività del Settore dei lavori pubblici, sono state riscontrate notevoli difficoltà a causa delle dimissioni del

dirigente responsabile pro-tempore, che hanno ritardato e limitato la conoscenza di tutte le attività tecnico-amministrative poste in essere fino all'insediamento della Commissione dal comune di Casaluce.

Di seguito si riportano gli appalti dei lavori pubblici esaminati:

1) ampliamento del cimitero comunale;
2) lavori di sistemazione delle strade interne comunali e realizzazione delle strade di collegamento tra via V. Emanuele e prolungamento di via Fedele;
3) lavori di realizzazione della fognatura di via Carditello;
4) lavori di completamento della casa comunale;
5) lavori di costruzione della scuola elementare di via S. Allende.

Sono emerse alcune gravi irregolarità tecnico-amministrative, che hanno dato luogo a denunce all'autorità giudiziaria e all'adozione di provvedimenti di annullamento.

In definitiva, si è dovuto constatare che l'attività tecnico-amministrativa posta in essere dal comune, relativa ai lavori pubblici appaltati nel corso degli anni, ed in particolare l'attività relativa al collaudo tecnico-amministrativo non è stata attuata nel rispetto della normativa sui lavori pubblici (ex Legge 109/94, D.P.R. 554/99, D.M. 145/2000).

Al riguardo è in corso un censimento dei lavori pubblici appaltati negli ultimi dieci anni, anche al fine di procedere al completamento della procedura finale di collaudo, ove mancante.

Per quanto attiene ai servizi, si è manifestato un rilevante contenzioso, con la società Eniacqua Campania s.p.a., la quale aveva citato in giudizio l'Ente, il quale non risultava costituito in giudizio per il mancato pagamento della tariffa di fognatura e depurazione, quantificando il presunto credito in circa 2.500.000,00 euro, oltre spese legali.

L'organo di gestione straordinaria ha chiesto ai responsabili dei servizi una dettagliata relazione per valutare l'opportunità di una costituzione tardiva e/o la possibilità di definire con accordo transattivo tutta la vicenda.

Per altro verso, a seguito di un oneroso lavoro di contatti e di riunioni con il CTU e l'avvocato di controparte, è stato chiesto alla società concessionaria della gestione e manutenzione dell'acquedotto comunale e del servizio di riscossione delle acque reflue (Soc. Napoletanagas) di attivare tutte le procedure per l'eliminazione delle ingenti sacche di evasione provvedendo alla messa in opera dei contatori presso gli utenti, ed alla verifica contabile dei ruoli approvati dal 1999 in poi, attraverso il controllo della fornitura, delle letture, delle utenze e delle fatture.

E' stato rilevato che, su una fornitura media annuale di acqua acquistata presso il Consorzio Idrico Terra di Lavoro pari a circa 600.000 mc, il ruolo medio annuo non supera i 150.000 mc. Atteso che il sistema di fatturazione da parte della Napoletanagas sulle spese dovute alla Regione Campania per la depurazione delle acque reflue è calcolato in rapporto alla quantità di acqua fatturata ai cittadini, tale situazione ha determinato un danno a carico dell'Ente per la mancata riscossione della tariffa per fognatura e depurazione pari a circa il 60% circa dell'importo dovuto.

A tal fine si è concordato con la predetta società un programma congiunto per il recupero dell'evasione con l'ausilio dei vigili urbani e dei tecnici della società. Inoltre, la stessa società, a fronte di un numero di circa 3.200 nuclei familiari, ha segnalato di aver provveduto ad emettere fatture per sole n. 1.211 utenze circa (dato 2005).

Per quanto riguarda la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, la crescente emergenza, che ha riguardato tutto il territorio campano, ha imposto alla commissione straordinaria l'immediata individuazione di strumenti operativi e finanziari necessari a porre le premesse per l'avvio della raccolta differenziata nelle percentuali minime richieste dalla normativa vigente ed, al tempo stesso, la definizione di politiche di smaltimento, d'intesa con il consorzio territorialmente competente (Geoeco), oltre che, in prospettiva, il passaggio dal regime tributario al regime tariffario entro

gennaio 2008. Sono state, pertanto, attivate le procedure amministrative necessarie per l'avvio del ciclo integrato dei rifiuti.

Forte impulso è stato dato all'attività di controllo dell'abusivismo edilizio attraverso la riorganizzazione del servizio ed il conferimento dell'incarico ad un nuovo dirigente responsabile con la sovraordinazione di due tecnici altamente qualificati, coadiuvati da altro sovraordinato, Comandante dei Vigili Urbani di un comune limitrofo.

L'ufficio così composto ha proceduto alla vigilanza sull'attività urbanistica edilizia, effettuando dal mese di ottobre 2006 numerosi sopralluoghi su cantieri per il controllo dei permessi di costruire rilasciati dall'amministrazione elettiva, ed ha disposto alcune ordinanze di demolizione.

Nello stesso arco temporale sono stati effettuati i procedimenti istruttori relativi a numerose richieste di permesso di costruire, giacenti presso il Settore Tecnico - Servizio Urbanistica ed Edilizia.

Si è provveduto all'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione ed all'adeguamento del costo unitario di costruzione.

Sono emerse irregolarità anche in relazione alle procedure di affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva della direzione dei lavori e del coordinamento della sicurezza relativa alle opere di urbanizzazione primaria ricadenti nella Procedura di Variante al Piano Regolatore Generale, per l'individuazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi (P.I.P).

Con delibera del 30.12.2000 n. 7516, la Regione Campania aveva concesso ad alcuni comuni, tra cui Casaluce, un finanziamento per l'acquisizione e la realizzazione delle conseguenti infrastrutture dell'area P.I.P., pari a £. 7.000.000.000.

Fino al 4.2.2003, data ultima per l'adozione della variante da parte del consiglio comunale, nulla è stato definito in merito alla destinazione urbanistica delle aree ricadenti nel Piano di Insediamenti Produttivi.

Relativamente ai lavori per le opere di urbanizzazione primaria nella predetta area, delle due convenzioni con gruppi di professionisti, una è risultata illegittima ed è stato, pertanto, necessario provvedere alla delibera di annullamento dei relativi atti.

La Commissione ha manifestato l'intendimento di procedere all'attivazione di un tavolo istituzionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 16/2004, per la programmazione dello sviluppo del territorio mediante la creazione di un nuovo Piano Urbanistico Comunale, che consenta di conoscere, programmare e controllare le attività edilizie, al fine di ridurre il degrado e l'abusivismo edilizio in atto.

Significativo esempio di illegittimità è la vicenda giudiziaria concernente una piazza (piazza Aprano) realizzata con una procedura espropriativa non conclusasi nei termini di legge, per la quale i proprietari dei fabbricati demoliti, peraltro fatiscenti, hanno chiesto un ingente risarcimento al comune per la mancata emissione del decreto definitivo di esproprio.

La Commissione ha proceduto ad attivare la ricognizione e la verifica della legittimità delle procedure concessorie, mediante l'acquisizione di notizie sulle imprese interessate in merito ad alcune lottizzazioni previste nel Piano Regolatore Generale, di cui alla relazione allegata al decreto di scioglimento, destinate ad edilizia residenziale e/o agevolata.

Per quanto attiene l'attività concernente le politiche sociali, culturali e di sviluppo, con le esigue risorse disponibili, si è proceduto ad una rivitalizzazione del tessuto sociale attraverso la valorizzazione della cultura delle associazioni e del patrimonio storico-architettonico esistente.

Quanto alla sicurezza sul territorio comunale, la Commissione ha rilevato la necessità di ridurre l'evidente squilibrio tra popolazione residente e personale destinato alla vigilanza, assolutamente insufficiente a svolgere i compiti istituzionali propri della Polizia Municipale.

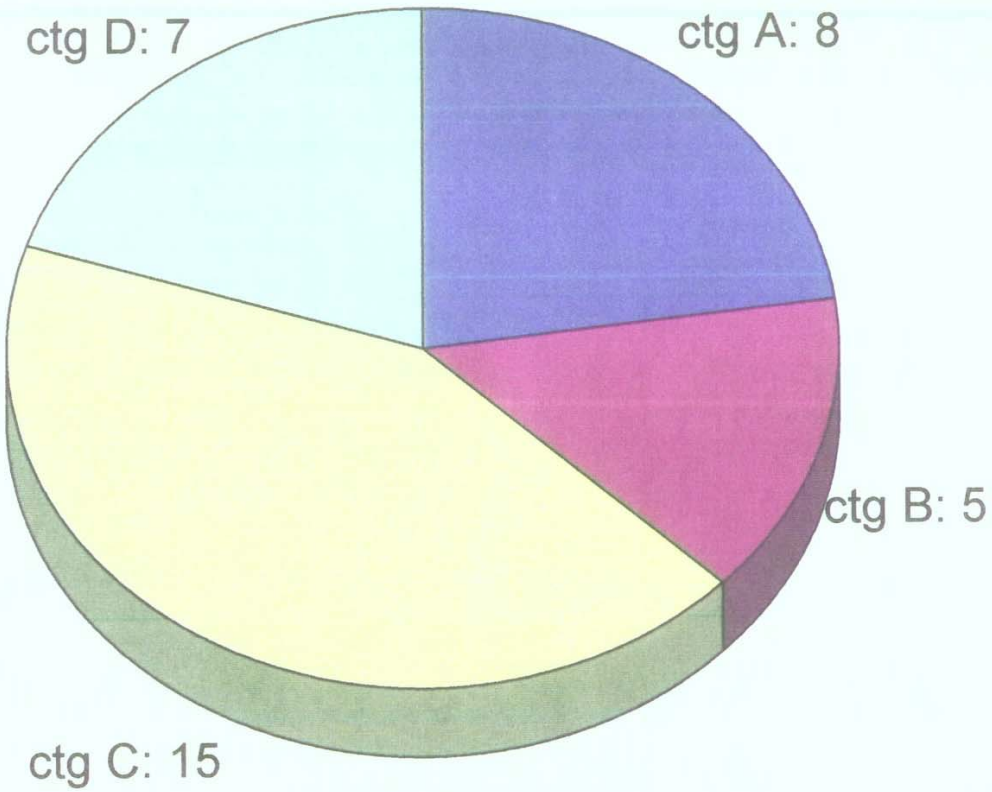
Per questo motivo, la Commissione ha richiesto con urgenza la sopraordinazione di una unità, individuata nel Comandante dei VV.UU. del comune di Carinaro, non potendosi addivenire a nuove assunzioni attesi i vincoli scaturenti dalla legge finanziaria. E' stata valutata anche la possibilità di attuare convenzioni con Comuni limitrofi per incrementare il numero di vigili impiegabili, nonché l'emanazione di un bando di mobilità per l'assunzione di altre unità.

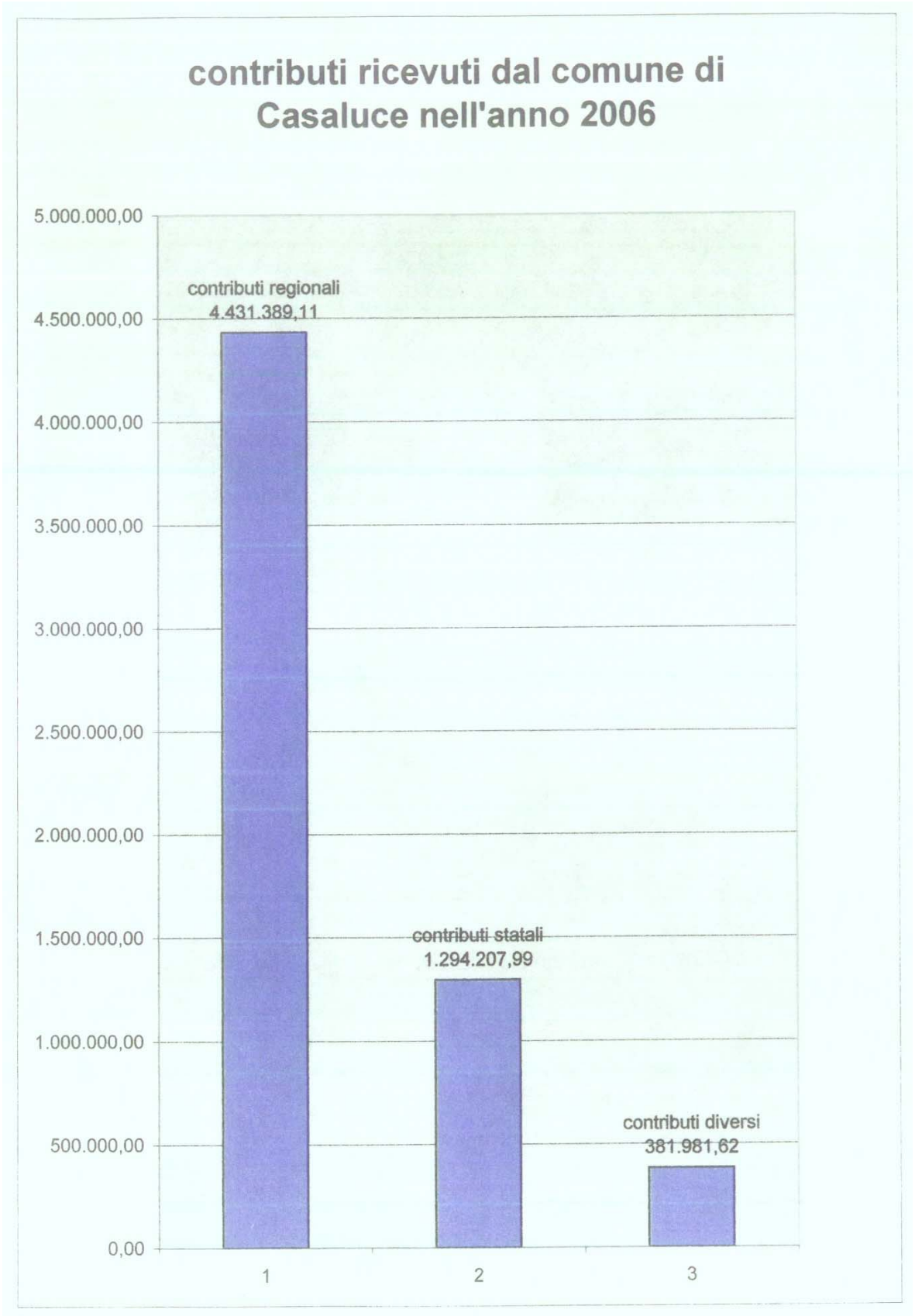
Comune di Casaluce

Suddivisione del Personale per categoria professionale

Rapporto percentuale incidenza della spesa inpegnata per il personale sulla spesa

Rapporto dipendenti popolazione 1/397




contributi ricevuti dal comune di Casaluce nell'anno 2006
5.000.000,00
4.500.000,00
4.000.000,00
3.500.000,00
3.000.000,00
2.500.000,00
2.000.000,00
1.500.000,00
1.000.000,00
500.000,00
0,00
contributi regionali
4.431.389,11
contributi statali
1.294.207,99
contributi diversi
381.981,62
1
2
3

PROVINCIA DI CASERTA

COMUNE DI SAN TAMMARO

(popolazione 4.400)

Il consiglio comunale di San Tammaro è stato sciolto con D.P.R. in data 23/12/2005.

Lo scenario di connivenze tra criminalità organizzata e l'amministrazione locale e l'allarme sociale ingenerato dalle stesse hanno costituito il presupposto per le determinazioni preordinate a ricondurre nell'alveo della legittimità e della trasparenza quei settori di interesse generale (lavori pubblici, urbanistica, gestione economico-finanziaria, ecc.) ulteriormente pregiudicati dal grave disordine organizzativo, amministrativo e finanziario in cui versava l'Ente.

Non possono sottacersi, al riguardo, gli ostacoli che inizialmente si frapponevano all'avvio della strategia finalizzata al recupero dell'amministrazione, ulteriormente rallentata dalla carenza di risorse strumentali ed umane, dalle criticità connesse al dissesto finanziario dell'ente (in cui versa da oltre un decennio) e dalla permeabilità del locale contesto sociale, caratterizzato dalle ben note condizioni di degrado, ai tentativi di ingerenza criminale.

L'Ente, notevolmente sottodimensionato rispetto alla disponibilità prevista dalla pianta organica, dispone solo di n. 19 dipendenti di cui n. 8 unità di lavoratori socialmente utili. Tale personale, nella maggior parte dei casi, è costituito da persone legate da vincoli di parentela con gli amministratori avvicendatisi per oltre un ventennio e, pertanto, risultava fortemente condizionato dagli stessi.

Nell'intento di addivenire ad una razionalizzazione degli uffici e dei servizi e ad una più funzionale articolazione degli stessi, la Commissione

straordinaria ha richiesto l'assegnazione, in posizione di sovraordinazione, di personale dotato di comprovata professionalità.

Nondimeno proficui si sono rivelati gli incontri con i rappresentanti delle Forze dell'Ordine presenti sul territorio, con le istituzioni scolastiche e sanitarie e con le locali associazioni, al fine di acquisire utili riferimenti per implementare l'azione amministrativa di governo.

Il processo di rigenerazione del rapporto tra il comune ed i cittadini, finalizzato ad un recupero dell'indice di gradimento istituzionale del comune quale ente titolato ad essere interprete dei bisogni della collettività, è iniziato con un avvicendamento della dirigenza ed, in primo luogo, del Segretario Generale.

Il coinvolgimento dello stesso in procedimenti penali connessi ad ipotesi di reato in danno della P.A. ha determinato l'avvio della procedura per la sostituzione, conclusasi nel marzo 2006 con la nomina di un nuovo titolare dell'Ufficio di Segreteria Generale.

Inoltre, sulla scorta delle risultanze della relazione d'accesso concernenti irregolarità ed illegittimità riscontrate nel settore dei lavori pubblici e nella riqualificazione urbana, la Commissione ha ritenuto opportuno procedere anche alla sostituzione del responsabile dell'ufficio tecnico comunale.

L'innesto delle anzidette unità aventi funzioni apicali, avvenuto quasi contemporaneamente, ha consentito l'avvio di una nuova fase gestionale dell'Ente, peraltro positivamente percepita dalla comunità e dalle locali forze politiche.

Nel contempo è stato dato avvio ad una riorganizzazione organica e generale dell'intera struttura amministrativa, improntata a criteri di flessibilità e interdisciplinarietà del personale e, coerentemente a detti criteri, sono state adottate procedure di mobilità interna a sostegno del processo di razionalizzazione delle risorse umane.

Al fine di riproporre standards qualitativi adeguati alla domanda dei servizi proveniente dalla cittadinanza, sono stati programmati interventi di ammodernamento, tra cui l'informatizzazione dei servizi.

La Commissione ha inteso procedere ad una rivisitazione generale dei regolamenti, fra cui quello degli uffici e dei servizi e quello concernente l'applicazione degli incentivi al personale tecnico ex art. 18 della L. 109/94 e successive modificazioni, in aderenza alla rimodulata articolazione dell'assetto organizzativo.

Particolare rilievo assume, altresì, la predisposizione del piano per il commercio con il quale, indipendentemente dalla gestione del mercato all'ingrosso ortofrutticolo, sono state avviate le procedure relative al commercio su aree pubbliche, al fine di dotare il territorio di un'efficiente rete distributiva con conseguente decongestionamento delle aree destinate fino a quel momento a tale attività.

Avviata la riorganizzazione dell'Ente, e ristabiliti i criteri per una corretta attività gestionale, la Commissione ha ritenuto indispensabile verificare, attraverso la costituzione, a norma dell'art.4 del D.L. 152/91 convertito in L.108/94, di appositi collegi ispettivi, la regolarità delle procedure per l'affidamento di incarichi, lavori e servizi, nel caso in cui si ravvisano profili di illegittimità, situazioni di criticità.

Le risultanze di detta attività hanno consentito di riscontrare notevoli irregolarità nell'affidamento di incarichi, mentre è tuttora in corso la verifica relativa ad attività esterne (gestione mercato ortofrutticolo).

E' da rilevare che sono stati predisposti dal comando di polizia municipale, in sinergia con i locali organi di polizia, mirati servizi di prevenzione e monitoraggio per il controllo del territorio con particolare riguardo alla tutela ambientale e repressione dell'abusivismo edilizio, nonché di contrasto alla microcriminalità.

Per quanto concerne la vicenda urbanistica di riqualificazione urbana della località denominata "Falliti", cosiddetta "muro della vergogna",

sovente riproposta dalla stampa locale, è stata disposta una verifica tecnica amministrativa d'intesa con gli uffici ed enti interessati.

Sulla base delle risultanze istruttorie l'ente si è attivato per adottare i provvedimenti di annullamento, in sede di autotutela amministrativa, della concessione edilizia a suo tempo rilasciata con conseguente demolizione dell'opera realizzata e contestuale ripristino dello stato dei luoghi.

Sono stati adottati provvedimenti di sospensione e demolizione che hanno interessato unità immobiliari, sottoposte anche a sequestro giudiziario, realizzate da alcune cooperative.

Per quanto concerne la gestione economico-finanziaria, sono state svolte le opportune verifiche, a seguito delle quali si è ritenuto opportuno interessare la Procura Regionale della Corte dei Conti, come nel caso della problematica cosiddetta "Art S.p.A.", società alla quale era stato affidato il servizio di tesoreria fino al 1998.

Con riferimento alle problematiche concernenti il contenzioso è stato riscontrato che per numerose controversie, nonostante le amministrazioni elettive abbiano proceduto ad affidare l'incarico per la costituzione in giudizio con apposito atto di giunta, non avevano provveduto a fornire il relativo mandato né la documentazione necessaria. Il comune, pertanto, è risultato contumace e, di conseguenza, è stato condannato al relativo pagamento con successivi atti di pignoramento.

In altri casi, nonostante la regolare notifica dell'atto di citazione, l'Ente non si è costituito in giudizio, restando contumace. Il modo in cui è stata gestita la "res pubblica", le gravi vicende che hanno caratterizzato il comune, unitamente al grave disordine amministrativo e contabile in cui versavano gli uffici, hanno generato uno stato di confusione, che ha esposto l'Ente al pericolo della paralisi delle attività.

Dopo tale ricognizione, l'organo straordinario ha ritenuto opportuno deliberare apposito schema di convenzione volto a disciplinare i rapporti con

gli avvocati di fiducia dell'Amministrazione nominati nei vari procedimenti, anche al fine di controllare la spesa secondo i minimi tariffari.

Nel settore degli appalti pubblici, la commissione ha ritenuto opportuno, a seguito di segnalazioni e disservizi, procedere ad un'analisi dei contratti.

Dalle verifiche effettuate sono state riscontrate anomalie sia sotto l'aspetto amministrativo che sotto il profilo dell'esecuzione dei servizi tali da rendere necessaria la formulazione di contestazioni scritte e, in alcuni casi, la risoluzione dei contratti.

Un problema di particolare rilevanza attiene alla gestione comunale del mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Al riguardo, è stato necessario attivare i poteri del collegio ispettivo di cui all'art. 14 del D.L. n. 152/91 convertito in legge n. 108/94, le cui risultanze hanno evidenziato irregolarità amministrative e carenze strutturali rilevanti anche sotto il profilo igienico-sanitario.

Dette irregolarità costituiscono il presupposto per l'adozione dei necessari correttivi nelle more della predisposizione di apposito bando per l'affidamento della gestione in concessione dell'area del mercato ai sensi della vigente normativa.

Per quanto attiene il settore del patrimonio immobiliare e dell'edilizia residenziale pubblica, la ricognizione effettuata sul patrimonio immobiliare, ha consentito di accertare che tutti gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica di proprietà dell'Ente erano occupati "sine titulo".

Per una parte degli stessi l'Ente aveva avviato, nell'anno 2000, una procedura di regolarizzazione senza che la stessa fosse portata a compimento con l'assegnazione, con formale provvedimento dirigenziale e, pertanto, si è proceduto alla verifica del possesso dei requisiti di cui all'art. 2 della L. 18/97.

Per i restanti alloggi, abusivamente occupati, non risultava attivata alcuna procedura di regolarizzazione; si è intrapresa la procedura di verifica

della sussistenza dei requisiti per la eventuale regolarizzazione e successiva assegnazione.

Attesi gli evidenti aspetti di danno erariale, della vicenda è stata interessata la competente Procura Regionale della Corte dei Conti.

Nel settore area tecnica – servizi di manutenzione – ll.pp. e patrimonio comunale la preliminare verifica delle attività in corso, avviata a seguito dell'avvicendamento del vertice dell'area tecnica, ha posto in evidenza le sottonotate criticità:

1) progetti già predisposti per l'appalto senza validazione e senza i crismi dell'esecutività, per i quali è stata necessaria una nuova convocazione di progettisti per gli adeguamenti necessari per la validazione;

2) rendicontazioni non fornite alla Cassa Depositi e Prestiti;

3) comunicazioni di legge e accreditamento mai eseguite nei confronti dell'autorità di vigilanza sui lavori pubblici;

4) parcelle liquidate a professionisti senza alcun visto e senza alcuna verifica di applicazione della tariffa professionale.

Nell'ambito delle verifiche effettuate presso l'U.T.C. sono state riscontrate numerose irregolarità anche con riguardo ad alcuni piani di lottizzazione, approvati e con immobili già realizzati.

Tra questi figura una cooperativa citata nella relazione d'accesso, per la quale ancora non è stato possibile acquisire al patrimonio pubblico le opere di urbanizzazione e definire le aree ad uso privato e quelle ad uso pubblico con appositi atti.

Per quanto attiene al Piano di Edilizia Economica Popolare, si evidenzia che, in esito ad apposito bando di concorso, è stata affidata al consorzio di cooperative denominato Conape la realizzazione di alloggi di edilizia economica popolare.

Con riferimento all'area contabile, si evidenzia che, con l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2005 e con l'accertamento dell'avanzo di amministrazione, si è provveduto a regolarizzare le partite

contabili sospese, allineando così la contabilità dell'Ente con quella della tesoreria. Tale differenza stimata dall'ufficio finanziario in Euro 502.918,48, finanziata con l'avanzo di amministrazione e regolarizzata con l'emissione dei relativi mandati di pagamento, deriva da pignoramenti subiti dall'Ente per sentenze esecutive. Tale fenomeno continua ad interessare l'andamento della gestione ordinaria; infatti, in base alla ricognizione effettuata dal Direttore Generale, pendono innumerevoli giudizi derivanti da procedure amministrative non sempre correttamente eseguite, per la quale l'Ente non risulta adeguatamente difeso.

E', inoltre, preoccupante la situazione relativa al dissesto finanziario dichiarato nel 1995 e non ancora definito dopo oltre dieci anni. I creditori del dissesto risultavano soddisfatti nel limite del 48%. La maggioranza di essi, sebbene inseriti nel piano di rilevazione, hanno esperito una serie di azioni legali sortite, per inerzia amministrativa, in sentenze esecutive.

La commissione straordinaria ha più volte sollecitato l'organo straordinario di liquidazione a reperire le risorse finanziarie necessarie ed a perseguire la strada di accordi transattivi.

Per quanto attiene i servizi svolti dalla polizia municipale, l'anno 2006 è stato caratterizzato da un'attività rivolta ad interventi mirati a sanare le criticità rilevate al momento dell'insediamento della commissione straordinaria.

Nell'ambito della sicurezza pubblica, oltre ai servizi di routine, notevole rilievo è stato dato all'attività di controllo presso i luoghi di aggregazione dei giovani, in particolare, presso la villetta comunale, che è stata chiusa al pubblico nelle ore notturne, al fine di contrastare la microcriminalità, lo spaccio di sostanze stupefacenti e gli atti vandalici.

Particolare attenzione è stata data al servizio di vigilanza presso le scuole comunali. In tale ambito, oltre all'assolvimento dei normali servizi giornalieri, è stato realizzato un progetto di educazione alla legalità.